

Palermo, le associazioni scrivono a Conte: "A una stretta di mano segua un impegno di ricostruzione"

Il premier nei giorni scorsi aveva annunciato che sarebbe stato lieto di stringere la mano ai commercianti che hanno denunciato il pizzo a Borgo Vecchio

Il comitato Addiopizzo, Libera Palermo contro le mafie, Moltivolti e Per Esempio onlus hanno scritto una lettera al presidente del consiglio Giuseppe Conte dopo il caso della denuncia del pizzo al Borgo Vecchio e l'annuncio di Conte di voler essere presto a Palermo per "stringere la mano" a chi ha denunciato con coraggio. Le associazioni chiedono un incontro in quell'occasione per affrontare i reali bisogni della città.

“La sua visita - si legge nella lettera a Conte - sarà accolta positivamente da quella parte della nostra città che sta dalla parte di chi si ribella alla violenza criminale. Palermo ha alle spalle una lunga storia di ribellione all'oppressione mafiosa. Tuttavia, ogni volta che lo Stato esercita la propria azione repressiva tra le strade dei quartieri, con l'intento di azzerare l'insopportabile sopruso delle mafie e delle criminalità, ci poniamo la stessa domanda. Chi si occupa di ricostruire? Chi colma i vuoti su cui sono proprio mafie e criminalità a prosperare? Quali alternative e opportunità costruiamo per i giovani e le giovani che in questi quartieri sono nati e cresciuti?”

Le associazioni si soffermano sulla realtà del Borgo vecchio adesso sotto la luce dei riflettori. “Da anni Borgo vecchio conosce il lavoro di tanti operatori e attivisti che quotidianamente tengono in vita gli spazi dell'associazione Per Esempio onlus diventati luoghi di aggregazione e di riscatto frequentati dai giovani del quartiere. Eppure non è possibile immaginare che simili piccole realtà possano da sole sopperire alle storiche privazioni di servizi essenziali che caratterizzano questo territorio. Pensiamo che quartieri come Borgo Vecchio, la Kalsa, Ballarò, per citarne soltanto alcuni altrettanto caratterizzati da marginalità che vanno analizzate nella loro complessità, meritino di essere rilanciati con azioni capaci di andare anche oltre la dimensione repressiva”.

Ecco la richiesta di un incontro con il presidente del Consiglio: “Non vorremmo rivedere una storia già scritta. Quella di uno Stato che con alcune sue articolazioni si presenta giustamente per reprimere, ma con altre spesso si dimentica di tornare per costruire. Saremo felici di accoglierla a Palermo, Presidente Conte, e di stringerci insieme a lei attorno a chi ha compiuto un atto di grande coraggio che va sottolineato è oramai alla portata di molti, sino al punto da non essere più considerato eroico. Oggi, e lo dimostrano le centinaia di storie di commercianti e imprenditori palermitani che in questi anni hanno denunciato, ci si può opporre alle estorsioni persino in contesti difficili come Borgo Vecchio, senza esporsi e ricercare ribalte a cui invece fu costretto Libero Grassi. Occorre però tutto il resto. La invitiamo per questo a un confronto, a Palermo e nelle sedi delle nostre associazioni, affinché a una lieta stretta di mano segua un impegno di ricostruzione, che investa anche le altre articolazioni istituzionali della Regione e del Comune”.